



**CONOSCI  
SENTI  
AGISCI!**

per fermare i rifiuti marini

## INTRODUZIONE SCOPI & CONTENUTI

### La questione dei rifiuti marini perché è un problema?

I rifiuti marini ovvero "tutti quei materiali solidi industriali o lavorati, che vengono scaricati, gettati o abbandonati nell'ambiente marino e costiero" sono ufficialmente e globalmente riconosciuti come una minaccia crescente e un rischio per l'ambiente, la salute e la sicurezza dell'uomo e del suo sostentamento. I rifiuti marini trovano la loro origine in diverse attività in terra e in mare e rappresentano un problema consistente che deriva dagli schemi prevalenti di produzione e consumo e dal nostro modo di gestire i rifiuti.

### Raggio d'azione e visione

MARLISCO ha sviluppato questo materiale in modo da renderlo uno strumento educativo, ma anche per accrescere la consapevolezza sulla questione dei rifiuti marini e promuovere l'assunzione di responsabilità. In base ai principi dell' Educazione allo sviluppo sostenibile (ESD - Education for Sustainable Development) il progetto tratta questi temi dal punto di vista ambientale, sociale, culturale ed economico e può essere applicato anche

al di fuori del sistema d'istruzione formale. Il materiale è stato prodotto in collaborazione con un team di 20 partner e tradotto e applicato nei 15 Paesi partecipanti al progetto MARLISCO. E' importante sottolineare che, data la sua natura ad ampio raggio, sarà improbabile che il materiale vada perfettamente incontro alle esigenze educative di tutti i Paesi partner; starà allora ai praticanti modificarlo e modellarlo a seconda del caso e del Paese specifico. Per raggiungere al meglio gli studenti e le loro esigenze, infatti, tutti i partecipanti e i partner sono caldamente invitati a usare parti del programma, arricchirlo, cambiare l'ordine delle attività e semplificare o rendere più difficile le schede di lavoro, come ritengono più adeguato. L'autore mira a far sì che gli insegnanti/educatori usino il materiale come strumento di supporto per incoraggiare l'osservazione, la curiosità, l'immaginazione, la creatività e la capacità di azione nei giovani studenti. La discussione delle vere e proprie sfide dei rifiuti marini farà scaturire inoltre nuove conversazioni su argomenti più dettagliati, come gli attuali modelli di produzione nelle moderne società ultra-consumistiche. Infine, si contribuirà a creare un cittadino più informato, attivo, e dotato di un maggiore senso critico.

**MARLISCO**



Insieme per un Mare senza rifiuti



Questo progetto è stato finanziato dal Settimo Programma Quadro dell'Unione Europea per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e progetti divulgativi con accordo di sovvenzione n. 289042



**PROVINCIA  
DI TERAMO**

Medaglia d'Oro al Merito Civile

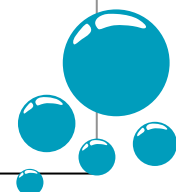
I punti di vista e le opinioni espresse in questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità degli autori e non riflettono necessariamente le opinioni della Commissione Europea.

Il contenuto di ogni attività è presentato nel dettaglio nella seguente tabella.

Titolo	Obiettivi educativi	Tipo di attività (principale metodologia applicata)
Introduzione	Presenta le caratteristiche generali del materiale educativo, i partner, gli sponsor, ecc. .	
Suggerimenti per l'Educatore	Questa sezione contiene suggerimenti e linee guida metodologiche per l'educatore, così da supportarlo/la nello svolgimento delle attività	
<b>SEZIONE A: CONOSCERE I RIFIUTI MARINI</b> Gli alunni cominciano a conoscere i rifiuti marini, li osservano ed esaminano i diversi tipi e le loro diverse caratteristiche.		
A1 Identificazione e Classificazione dei rifiuti marini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esercitarsi nelle capacità di descrizione e classificazione.</li> <li>- Sviluppare le capacità di espressione e comunicazione.</li> <li>- Discutere i modi in cui si formano i rifiuti marini e cercare di definirli.</li> </ul>	<b>INSEGNARE ATTRAVERSO GLI OGGETTI:</b> Gli studenti faranno dei giochi per descrivere e classificare i rifiuti. Fanno inoltre <b>BRAINSTORMING</b> , per sviluppare una definizione appropriata.
A2 Esperimenti con i rifiuti marini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fare esperimenti con certe caratteristiche/proprietà dei rifiuti marini.</li> <li>- Esaminare come le caratteristiche dei rifiuti possano influenzare l'ambiente in cui vengono rilevati.</li> <li>- Scoprire i diversi tempi di decadimento dei rifiuti marini.</li> </ul>	Gli studenti conducono dei semplici <b>ESPERIMENTI</b> .
A3 Rintracciare i rifiuti marini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scoprire che i rifiuti marini sono un problema senza confini netti, dato che "viaggiano" ininterrottamente da un posto ad un altro.</li> <li>- Rintracciare possibili destinazioni finali dei rifiuti marini, ad es. le isole di spazzatura ecc.</li> <li>- Pensare a possibili comportamenti preventivi che avrebbero evitato ai rifiuti marini di prodursi.</li> </ul>	Gli studenti sono coinvolti in esercizi di <b>MAPPATURA</b> , di mappe reali o finte, per rintracciare i "percorsi" dei rifiuti marini.
A4 Indovinare la Top-10	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fare ipotesi, lavorare sui dati e scoprire quali sono i rifiuti marini che si trovano più comunemente.</li> <li>- Esercitarsi nella lettura e confrontare i dati e le tabelle di classificazione.</li> <li>- Riflettere su come comportamenti diversi potrebbero evitare che alcuni rifiuti si generino.</li> </ul>	Attraverso un <b>LAVORO DI GRUPPO IN EVOLUZIONE</b> gli studenti fanno ipotesi e le mettono alla prova. Parte dell'attività si svolge all'aperto.
<b>SEZIONE B: ORIGINI - ATTIVITÀ SULLA TERRAFERMA O IN MARE</b> In questa sezione, gli studenti esaminano i modi in cui i rifiuti marini entrano a far parte dell'ambiente, considerando ed indagando le variazioni regionali.		
B1 Vedere l'Invisibile	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esercitare l'osservazione, la raccolta dati, la classificazione e la creazione di relative tabelle.</li> <li>- Riflettere su come la produzione di rifiuti potrebbe essere prevenuta all'origine.</li> <li>- Sollecitare azioni di rimedio e prevenzione.</li> </ul>	L'attività ha luogo all'aperto, nelle zone vicine. Gli studenti effettueranno <b>MONITORAGGIO, ANALISI DEI DATI e SINTESI</b> dei loro risultati.
B2 Le cause all'origine dei rifiuti marini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scoprire da dove provengono i rifiuti marini e come raggiungono gli oceani e i mari.</li> <li>- Imparare come la spazzatura che non si gestisce e smaltisce in modo appropriato può diventare un rifiuto marino.</li> <li>- Identificare la destinazione dei rifiuti, a seconda delle abitudini delle persone.</li> </ul>	Ricerche bibliografiche / Ricerche su internet
B3 Immergersi più a fondo: pensiero critico e educazione ai Media	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizzare le cause dei rifiuti marini nel dettaglio, in base a casi reali, preferibilmente locali.</li> <li>- Esercitarsi nell'analisi e nella sintesi di informazioni provenienti dai testi scritti.</li> <li>- Sviluppare alfabetizzazione mediatica.</li> </ul>	Gli studenti conducono un' <b>ANALISI DEL TESTO</b> sugli articoli pubblicati nei media
B4 Fare l'inventario delle nostre abitudini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Svolgere un'indagine per esplorare i comportamenti delle persone riguardo i rifiuti marini (le abitudini delle persone in tema di gestione di rifiuti, consumo e sensibilità e condizione dell'ambiente costiero/marino).</li> <li>- Esaminare come i rifiuti che non vengono gestiti o smaltiti in modo appropriato possono diventare rifiuti marini.</li> <li>- Pensare a possibili abitudini anti-consumo che potrebbero prevenire la produzione di rifiuti marini.</li> </ul>	Gli studenti faranno un <b>SONDAGGIO</b> attraverso dei questionari e/o delle interviste.



Titolo	Titolo	Tipo di attività (principale metodologia applicata)
<b>SEZIONE C: ESPLORARE GLI IMPATTI</b> Gli studenti indagano gli effetti dei rifiuti marini sugli organismi viventi e sugli ecosistemi, oltre che valutarne gli impatti economici.		
C1 Tutti aggrovigliati	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fare "esperienza" dell'aggrovigliamento da rifiuti marini come avviene agli animali.</li> <li>- Esercitare l'empatia (la capacità di riconoscere le emozioni che vengono provate da altri esseri viventi)</li> <li>- Assumere consapevolezza del tipo di minaccia che l'aggrovigliamento rappresenta per la vita marina.</li> </ul>	Gli studenti fanno <b>SIMULAZIONI</b> attraverso le varie attività cinetiche.
C2 Storie di animali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diventare consapevoli di come l'ingerimento e l'aggrovigliamento minacciano la vita marina.</li> <li>- Fare "esperienza" di come si sentono le specie marine quando si interfacciano con i rifiuti marini.</li> </ul>	Attraverso le <b>TESSERE</b> che rappresentano la vita marina, gli studenti prevedono le possibili minacce che i rifiuti marini rappresentano per loro.
C3 Quanto è dannoso?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Essere aperti ai punti di vista altrui.</li> <li>- Indagare gli effetti dei rifiuti marini sugli animali, gli habitat, gli esseri umani, ecc.</li> <li>- Comprendere il ruolo delle condizioni naturali in termini di danni potenziali causati dai rifiuti.</li> <li>- Comprendere che certi tipi di rifiuti marini potrebbero avere effetti maggiori di altri, ma che tutti comunque sono potenzialmente pericolosi.</li> </ul>	Gli studenti sono impegnati in attività di <b>CLASSIFICAZIONE</b> e <b>PRIORITIZZAZIONE</b> individuali e di gruppo utilizzando calcoli <b>MATEMATICI</b> per scoprire quanto sono nocivi i vari tipi di rifiuti marini.
C4 Possiamo permetterci i rifiuti marini?	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Lavorare ad un caso-studio, presentando gli effetti economici dei rifiuti marini</li> <li>- Analizzare le informazioni attorno ad una questione conflittuale/multidimensionale e trarre le conclusioni.</li> <li>- Rafforzare la capacità di prendere decisioni.</li> </ul>	Gli studenti si dedicano ad un'analisi di un <b>CASO-STUDIO</b> (analisi del testo)
<b>SEZIONE D: LAVORARE PER DELLE SOLUZIONI</b> Gli studenti vengono informati sui passi da fare per evitare i rifiuti marini, fanno ricerche su quello che persone e organizzazioni stanno facendo per affrontare il problema (a livello nazionale ed internazionale) e esplorano i vari modi di far conoscere agli altri le possibili soluzioni.		
D1 Strumenti politici per combattere i rifiuti marini	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscere l'UE, le sue politiche regionali e le iniziative avviate per contrastare i rifiuti marini.</li> <li>- Capire che i rifiuti marini sono un problema di interesse transnazionale.</li> </ul>	Gli studenti fanno delle <b>RICERCHE SU INTERNET</b> .
D2 Prefigurarsi il futuro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rendersi conto che può esistere un futuro alternativo per l'ambiente naturale che ci circonda.</li> <li>- Riconoscere similarità e differenze nelle visioni altrui.</li> <li>- Comprendere la differenza tra futuri probabili e futuri preferiti.</li> <li>- Esplorare i passi da intraprendere per far sì che un futuro preferito diventi realtà.</li> </ul>	Gli studenti si dedicano a esercizi di <b>IMMAGINAZIONE</b> e <b>PROIEZIONE</b> sia individualmente, sia in gruppo.
D3 Opportunità di cambiare	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pensare al perché non sempre "facciamo la cosa giusta" e identificare cosa ci trattiene dal farlo.</li> <li>- Identificare da cosa sono mosse le nostre abitudini al consumo e allo spreco.</li> <li>- Tenere in considerazione la nostra tendenza a "contrari ai cambiamenti" e a come possiamo sconfiggerla.</li> </ul>	Gli studenti effettuano <b>ANALISI DEGLI OSTACOLI</b> e <b>ANALISI DEL VALORE</b> .
D4 Azione congiunta	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipare alla pulizia (di una spiaggia, un fiume, un terreno acquitrinoso, ecc.)</li> <li>- Collaborare per una causa comune</li> <li>- Stimolare la creatività.</li> </ul>	In questa attività all'aperto, gli studenti esercitano il senso di <b>PARTECIPAZIONE</b> alle attività di pulizia.
D5 Raccontare al pubblico!	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analizzare gli elementi-chiave da trasmettere con messaggi visivi accattivanti per una campagna di sensibilizzazione ambientale.</li> <li>- Sensibilizzare e ispirare comportamenti a favore dell'ambiente negli altri.</li> <li>- Comunicare efficacemente le sfide legate ai rifiuti marini e le possibili soluzioni.</li> <li>- Concepire, pianificare e organizzare una campagna di sensibilizzazione o un evento a livello di scuola, spiaggia o comunità locali.</li> <li>- Stimolare la creatività.</li> </ul>	Gli studenti utilizzano vari <b>STRUMENTI PER LE CAMPAGNE</b> di sensibilizzazione.





## MARLISCO - la sensibilizzazione che attraversa tutti i mari d'Europa

Lo scopo del progetto MARLISCO (MARine Litter in European Seas: Social Awareness and CO-Responsibility) è di accrescere la consapevolezza degli attori-chiave, facilitare il dialogo tra loro e promuoverne la responsabilità congiunta, attraverso una visione condivisa riguardo alla gestione sostenibile dei rifiuti marini nei quattro mari regionali Europei (Nord-Est Atlantico, Baltico, Mediterraneo e Mar Nero). Ad organizzare l'attività MARLISCO è un consorzio di 20 partner situati in 15 diversi Paesi costieri. MARLISCO, che è cominciato nel giugno del 2012 e terminerà nel giugno del 2015, sviluppa una vasta gamma di attività, tra cui uno studio sulle risorse e le tendenze dei rifiuti marini, una raccolta delle migliori attività svolte, un sondaggio sulla percezione pubblica, un video contest per i giovani e una serie di dibattiti nazionali. Tra le attività collaterali ci sono delle mostre, dei workshop, dei festival e delle pulizie collettive. Sono inoltre in via di sviluppo numerosi nuovi strumenti di sensibilizzazione, come gli e-games, un documentario web, materiale educativo e molto altro. Per saperne di più riguardo alle attività del progetto, visita [www.marlisco.eu](http://www.marlisco.eu).

### Riconoscimenti

Coordinatore scientifico: Prof. Michael Scoullas

Autori: Iro Alamei, Vicky Malotidi, Thomais Vlachogianni & Michael Scoullas

Text editing: Kathy Angelopoulou, Anastasia Roniotes

Direttore artistico: Antonis Kapiris / Tangram Creative Studio

Citation: Alamei Iro, Malotidi Vicky, Vlachogianni Thomais & Scoullas Michael

"Know, Feel, Act! to Stop Marine Litter: Lesson plans and activities for middle school learners", MIO-ECSDE, 2014

© MIO-ECSDE, 2014 ISBN 9788894102703

Un ringraziamento speciale a tutti i partner MARLISCO che hanno arricchito il progetto con le proprie idee, specialmente Luigi Alcaro, Flávia Silva, Demetra Orthodoxou, Tom Doyle and UCC colleagues Kathrin and Damien, Joana Veiga, Isabelle Poitou, Ryan Metcalfe and Bonny Hartley. Un sincero ringraziamento va a Richard Thompson per il suo prezioso contributo.



### MIO-ECSDE and MEDIES

L'Ufficio Informazioni del Mediterraneo per l'Ambiente, la Cultura e lo Sviluppo Sostenibile (MIO - ECSDE) è una delle più grandi Federazioni di ONG del Mediterraneo. Fin dalla sua istituzione nel 1995 MIO- ECSDE funge da piattaforma tecnico-politica per la rappresentazione e l'intervento della società civile nella scena euromediterranea. Ha sede ad Atene, in Grecia. Lanciata a Johannesburg (WSSD, 2002), l'iniziativa Education Mediterraneo per l'Ambiente e la Sostenibilità (Medies) è l'educazione primaria imitativa del MIO- ECSDE, con l'obiettivo di fornire sviluppo di capacità in ESD attraverso pubblicazioni, corsi di formazione e la facilitazione di una rete di educatori.

Contact MIO-ECSDE: W [www.mio-ecsde.org](http://www.mio-ecsde.org), E [info@mio-ecsde.org](mailto:info@mio-ecsde.org), T +30 210 3247490

Contact MEDIES: W [www.medies.net](http://www.medies.net), E [info@medies.net](mailto:info@medies.net), f/b [www.facebook.com/MEDIES.net](http://www.facebook.com/MEDIES.net)

